

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

**Doc. IV-quater
n. 1**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE POTENTI)

SULLA

**APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA,
DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN
PROCEDIMENTO CIVILE**

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

ANDREA AUGELLO

pendente presso il Tribunale di Roma

Comunicata alla Presidenza il 14 febbraio 2023

ONOREVOLI SENATORI.- Nel corso della passata legislatura, in data 29 novembre 2021, il senatore Andrea Augello ha sottoposto al Senato della Repubblica la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in relazione ad un atto di citazione del 26 ottobre 2021, presentato dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma.

A seguito del deferimento da parte del Presidente del Senato, la Giunta ha esaminato la questione, concludendo l'esame nel senso della sussistenza dell'insindacabilità delle opinioni espresse a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Non essendosi espressa l'Assemblea entro la fine della XVIII legislatura, la questione è stata nuovamente deferita alla Giunta il 22 novembre 2022 ed è stata in pari data annunciata in Assemblea. Quindi è stata discussa nella seduta della Giunta del 17 gennaio 2023. Nella seduta del 31 gennaio 2023 la Giunta ha approvato la proposta che conclude per l'affermazione della sussistenza dell'insindacabilità delle opinioni espresse a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, confermando l'orientamento della Giunta della precedente legislatura.

* * *

a) Fatto

La vicenda ha origine da un *post* pubblicato in data 24 novembre 2020 dal senatore Augello - in carica nelle legislature XV (dal 19 aprile 2006 al 28 aprile 2008) e XVII (dall'8 marzo 2013 al 22 marzo 2018), oltre che nella presente legislatura. Nel *post*, pubblicato sulla sua pagina *Facebook*, il senatore commentava il servizio della trasmissione televisiva "Report" dal titolo "Potere Capitale", andato in onda la sera precedente ed incentrato su presunti episodi di corruzione, abusi di potere e conflitti di interessi all'interno del Corpo di Polizia Municipale della Capitale nel periodo in cui era sindaco l'onorevole Ignazio Roberto

Maria Marino.

Il *post* prendeva avvio con il seguente titolo: *"Ieri Report ha gettato altro fango sulla polizia locale di Roma rispolverando vecchie inchieste di cinque o dieci anni fa, alcune delle quali concluse con assoluzione degli imputati. Risputa persino l'impresentabile Marino"*. Nel corso del testo apparivano ulteriori riferimenti all'onorevole Marino, tra i quali in particolare: *"Mezz'ora di programma, in pratica senza alcuna nuova notizia, per continuare a tirare fango sulla Polizia locale e addirittura per riabilitare quella macchietta di sindaco che fu Ignazio Marino. [...] il vergognoso tentativo di fabbricare un processo di massa al Corpo in occasione di un mai avvenuto ammutinamento mediante certificati medici sul turno notturno di un Capodanno che la Polizia locale non dimenticherà mai. [...] è ricomparso Marino in persona, che ancora insiste con la storia dell'hacker per le multe della Panda rossa [...]"*.

Con atto di citazione notificato il 26 ottobre 2021 l'onorevole Ignazio Roberto Maria Marino, ritenendo le suddette dichiarazioni di carattere offensivo e diffamatorio nei suoi confronti, con particolare riguardo alle conseguenze sulla sua figura professionale, citava in giudizio il senatore Augello dinanzi al Tribunale ordinario di Roma per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

* * *

b) Diritto

Nella nota con cui ha sollevato la questione il senatore Augello escludeva che il suo commento critico avesse un contenuto offensivo, diffamatorio o lesivo della dignità dell'onorevole Marino, essendo invece rivolto alla superficialità del servizio mandato in onda da "Report"; affermava inoltre che il termine "macchietta" fosse riferito al suo operato di sindaco dell'epoca -

trattandosi dunque di critica politica - e non alla figura di professionista apprezzato.

Il senatore Augello sosteneva che le circostanze ed i fatti proposti dalla trasmissione e le doglianze dell'onorevole Marino afferivano a questioni che hanno già formato oggetto di interrogazioni parlamentari a suo tempo da lui presentate; conseguentemente, riteneva che gli stessi fatti dovessero essere dichiarati insindacabili ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione.

Il riferimento è in particolare alle interrogazioni n. 4-03231, pubblicata il 12 gennaio 2015, n. 4-03268, pubblicata il 19 gennaio 2015, n. 4-03302, pubblicata il 22 gennaio 2015 e n. 4-03446, pubblicata il 17 febbraio 2015, tutte rivolte al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, nelle quali il senatore Augello poneva in luce diversi profili di responsabilità, sussistenti, a suo avviso, a carico dei vertici dell'amministrazione capitolina, dei dirigenti della Polizia locale di Roma Capitale nonché - in particolare negli

atti del 12 e 19 gennaio 2015 - del sindaco di Roma, in relazione ad un presunto caso di assenteismo di massa per malattia tra i vigili di Roma Capitale verificatosi nella sera del 31 dicembre 2014.

I citati atti di sindacato ispettivo rendono configurabile nel caso di specie l'esercizio di un diritto di critica politica, in quanto tale idoneo a consentire il riconoscimento della prerogativa.

* * *

Per tali motivi la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di ritenere, per il fatto oggetto del procedimento pendente dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma nei confronti del senatore Andrea Augello, la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

POTENTI, *relatore*